Pregare per chi prega per tutti

Editoriale del Vescovo Enrico Solmi su Vita nuova del 23 novembre 2025

Tra le giornate con cui ormai viene ritmata e scandita la vita sociale ed ecclesiale, una è passata quasi sotto silenzio: è quella dedicata alle persone contemplative. Il silenzio è anche la dimensione in cui la loro vita si dispiega, nella preghiera e nell'offerta di sé al Signore e all'umanità. La diocesi ha goduto e si rinfranca di una fecondità di presenze che, forse immeritata, dà comunque ragione di un vigore mai spento e di una vitalità ancora possibile. È infatti la forza della preghiera, così vitalmente interpretata e donata dalle monache di clausura che, come le travi incassate, nascoste quanto essenziali, contribuisce a "tenere su" la nostra Chiesa. Ma non solo, anche la vita di tanti e innumerevoli situazioni che neanche ci immaginiamo. La preghiera è l'acqua vitale che parte da una sorgente per raggiungere, per vie a noi non conosciute, gli angoli più riposti. A Fontanellato, ora in una forma mista di contemplazione e azione, si mantiene accesa questa lampada che a Parma illumina e diffonde luce nel monastero carmelitano, mentre con nostalgia ancora grati abbiamo salutato le Clarisse Cappuccine di via Farini, infine a Lagrimone, una comunità piccola, ma di luce intensa.

Donne dedite alla preghiera come frangiflutti di un imperversare continuo di fretta e tempi che mancano, con assilli sempre più esagerati che impediscono il pensiero e tolgono addirittura ai bambini il tempo di essere bambini, di giocare. Restano, e si protendono nella profezia di un tempo non solo da gestire, ma da rendere umano, per darsi tempo per guardarsi dentro e attorno, con meraviglia e misericordia, per trovare le tracce di Dio nel creato, in sé e negli altri. Per lasciarsi conoscere da Lui e contemplarlo – sì è possibile! – ancora oggi nella vita quotidiana.

Nidi di ascolto e di compassione, di consolazione, che si creano e si affinano con una grata in mezzo che, invece di dividere, accomuna, incoraggia, mantiene la certezza di una presenza che non verrà meno. Venerdì scorso, memoria liturgica della Presentazione della Beata Vergine Maria, si è celebrato in tutta Italia la Giornata "Pro Orantibus". Occasione anche per pregare per loro. Chiedere al Signore che rimangano fedeli alla loro vocazione, al loro carisma, per essere ancora palpitanti nella Chiesa e, lo diciamo senza retorica, nel mondo. Anche per loro la preghiera è lotta, come Giacobbe sullo Jabbok, e pace di Trasfigurazione. Non manchi a tutte le persone di vita contemplativa la concreta solidarietà e l'aiuto efficace della comunità ecclesiale per assicurare la sopravvivenza e la continuità del loro silenzioso, fecondo e insostituibile apostolato.